

Gli anni d'oro del Niccolini e i premi Ubu Addio a Toni, un «militante» del teatro

È morto a 81 anni il produttore e direttore artistico fiorentino: gli inizi negli anni 60, i successi nazionali

La sua cifra era la grazia. E poi l'ironia, la gioia di vivere, l'intelligenza veloce e seduttiva. Dici Roberto Toni e la mente corre a una Firenze che pian piano ci lascia, come lui che se n'è andato l'altro ieri a 81 anni per una malattia fulminante. Era una Firenze colta quella che frequentava, legata a una certa sinistra ma forse, nel suo caso, più anarchica che espressione della burocrazia del partito.

Dici Roberto Toni e pensi al teatro per cui lui più che lavorare ha militato (l'immagine è di Giancarlo Cauteruccio suo amico oltre che collaboratore che ne serba ricordi bellissimi e che lo piange con affetto sincero). Dici Roberto Toni e pensi a lui, alla moglie Madalena, al loro sodalizio durato una vita e al figlio Lorenzo e

della Toscana, poi del Niccolini. Siamo all'incirca alla metà degli anni '70 e poi negli '80, Firenze è una fucina di idee.

In città arrivano mostri sacri come Tadeusz Kantor che qui produce il suo *Wielopole*, *Wielopole* dopo il successo di *Classe morta* che va in scena al Rondò di Bacco proprio grazie a Toni e ad Andres Neumann. Inizia l'esperienza con Carlo Cecchi e con un Niccolini prima versione che ospita Paolo Poli e Valerio Binasco, ancora Massimo Castri e Cauteruccio, gli spettacoli del Laboratorio di Prato, Luca Ronconi. Lui è instancabile ed entusiasta. Di giorno e di sera è a teatro, dopo la mezzanotte al Caffè Pitti di Riccardo Del Turco. A parlare, bere, far progetti con lui ci sono Camarlinghi, Valeriani, Vittorio Gassman



Palcoscenico Roberto Toni aveva 81 anni

che è qui con la sua bottega del teatro, Paolo Stoppa. Ci passa sovente, tutte le volte che è Firenze, Eduardo De Filippo.

Nel '95, finita l'esperienza del Niccolini, con ben tre premi Ubu per altrettanti spettacoli da lui prodotti, deluso da Firenze ma non dal teatro, trasferisce la sua esperienza di impresario, aiutato dal figlio Lorenzo, in Versilia. Produce, in forma teatrale, *I pugni in tasca* di Marco Bellocchio, per dire. Nel 2016 accetta la sfida di Mauro Pagliai e riprende la direzione artistica del Niccolini riportando i grandi nomi del teatro attoriale. Dura un anno. Nel 2022, da questo giornale, lancia un appello agli imprenditori fiorentini perché finanzino la rinascita del suo Niccolini. Non lo

Carriera

● Roberto Toni è morto a 81 anni

● Nella sua lunga carriera nel mondo del teatro è stato produttore, impresario e direttore artistico

● Negli anni della sua direzione il teatro Niccolini di Firenze ha ospitato artisti di fama internazionale

ascolta nessuno, ma lui non si tira indietro e incontra decine di persone per cercare di coronare il suo sogno.

Ieri nel ricordarlo ha detto Andrée Ruth Shammah, in questi giorni alla Pergola con *La Maria Brasca* di Giovanni Testori, «Roberto, compagno di tutta una vita, quante battaglie, quanto amore tra noi uniti dall'amore per il nostro mestiere». Lo ricorda anche il direttore della Pergola, Marco Giorgetti: «Il suo prezioso insegnamento di gettare lo sguardo sempre oltre il già visto e il già detto, continuerà a illuminare il nostro lavoro». Lui, da canto suo, ha chiesto di non avere funerali pubblici. E non li avrà fa sapere la famiglia.

Chiara Dino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giorgetti
Ci ha insegnato a gettare lo sguardo sempre oltre il già visto e il già detto

alle sue decine e decine di imprese per fare della finzione scenica l'unica possibile forma di esistenza e resistenza. Toni era un teatrante a tutto tondo che ha avuto una carriera lunga e brillante: era un produttore, un impresario, un direttore artistico, un visionario. A teatro faceva di tutto. Se c'era bisogno staccava anche i biglietti, per dire.

Negli anni 60 — come ci ricorda l'amico di sempre, Franco Camarlinghi — aveva poco più di 20 anni e già allora, con Roberto Vezzosi e Massimo Castri, inventava il cabaret fiorentino al Club 65, un locale in un sottoscala del centro. Poco dopo l'incontro con Valerio Valeriani sarebbe arrivata l'esperienza del Centro universitario teatrale prima e del Teatro della Convenzione dopo. E lì che Toni, il dietro le quinte di un pezzo di storia di teatro in città, affina le sue qualità: la sua spregiudicatezza che lo faceva lanciare in imprese impossibili, la sua intelligenza, le sue capacità organizzative, la sua cultura, la sua capacità di ammaliare attori e registi. A quel punto è tutto pronto per vederlo prima alla guida del Teatro regionale

La cooperazione in Festa

23 • 24 • 25
MAGGIO 2024

FIRENZE
PIAZZA
SS. ANNUNZIATA

INGRESSO
GRATUITO

PALCO
SPAZIO RISTORO
PRODOTTI AGROALIMENTARI
MOSTRA FOTOGRAFICA
LIBRERIA
SPAZIO RAGAZZI

SCOPRI
IL PROGRAMMA



1974 • 2024
50
ANNI

LEGACOOP
TOSCANA
legacooptoscana.coop

COMUNE DI FIRENZE
Estratto di avviso di opposizione vincoli espropriativi tramite Piano Operativo
La Direzione Urbanistica
rende noto che, con deliberazione n. DC/2024/00020 del 27.03.2024, sono state adottate alcune nuove previsioni, introdotte a seguito dell'accoglimento delle osservazioni, che innovano parzialmente il Piano Operativo. Tali previsioni determineranno l'opposizione del vincolo espropriativo. I proprietari interessati sono identificati con diversa colorazione nel documento allegato alla deliberazione "PO_All_Cbis_ElencoParticolariCatastali": https://accessoconcentratocomune.fi.it/trasparenza-atti-allegati/198184/PO_All_Cbis_ElencoParticolariCatastali.zip.
Le suddette previsioni sono rinvenibili nel documento "EstrattoNTA_PSP0": https://accessoconcentratocomune.fi.it/trasparenza-atti-allegati/198184/EstrattoNTA_PSP0.zip.
La deliberazione e gli allegati sono consultabili in via telematica qui: <https://www.comune.fi.it/pagina/amministrazione-trasparente-provvedimenti-provvedimenti-organici-iniziativa-politica> e in: <http://ediliziaurbanistica.comune.fi.it/index.html>.
I proprietari interessati potranno presentare osservazioni dal 15.05.2024 al 14.07.2024, nei termini e secondo le modalità indicate in apposito Avviso pubblicato per esteso sul **Bollettino Ufficiale della Regione Toscana** n. 20, parte II del 15.05.2024 https://www.regione.toscana.it/burt/consultazione_in_Albo_pretorio_on_line/1/sezione_Avvisi_Vari https://accessoconcentratocomune.fi.it/AOI/Attesione/Comune/FI/Pages/sul_sito_informativo_della_Regione e sezione Avvisi pubblici di altri enti: <https://www.regione.toscana.it/-/altri-enti-avvisi-pubblici-per-opposizione-del-vincolo-preordinato-all-esproprio>.
La responsabile del procedimento
arch. Stefania Fanfani

Figline Valdarno

Entra in casa dell'ex moglie e distrugge mobili e porte: arrestato

Dopo la denuncia per stalking della ex moglie, non si sarebbe fermato. Ancora insulti e minacce di morte. Poi lunedì scorso, dopo essersi introdotto furtivamente nell'abitazione della donna, con un martello ha devastato mobili e porte. A sorprendere il disoccupato albanese di 58 anni, sono stati i carabinieri di Incisa Figline Valdarno. E per lui sono scattate le manette. Il tribunale di Firenze ha convalidato l'arresto e ha disposto il divieto di avvicinamento alla ex e ai luoghi da lei frequentati, con il controllo del braccialetto elettronico. La donna, nel marzo scorso, aveva già chiesto aiuto ai carabinieri. Dopo quasi trenta anni di matrimonio e due figli ormai adulti, seppure senza un lavoro, aveva denunciato il marito per maltrattamenti. Quasi ogni giorno, avrebbe subito vessazioni psicologiche e fisiche: insulti, offese e spintoni. Esasperata dalla convivenza con quell'uomo, aveva avviato anche le pratiche per la separazione. Lui era stato costretto a lasciare la casa dove per anni avevano vissuto insieme. Ma, incapace di accettare la scelta della donna, avrebbe iniziato a perseguitarla. «Stai attenta, ti ammazzo» l'avrebbe minacciata con sms e telefonate. L'altro giorno la donna non era in casa quando lui si è introdotto furtivamente nell'abitazione e con un martello ha devastato mobili e porte. A fermarlo è stata una pattuglia dei carabinieri.

Valentina Marotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA